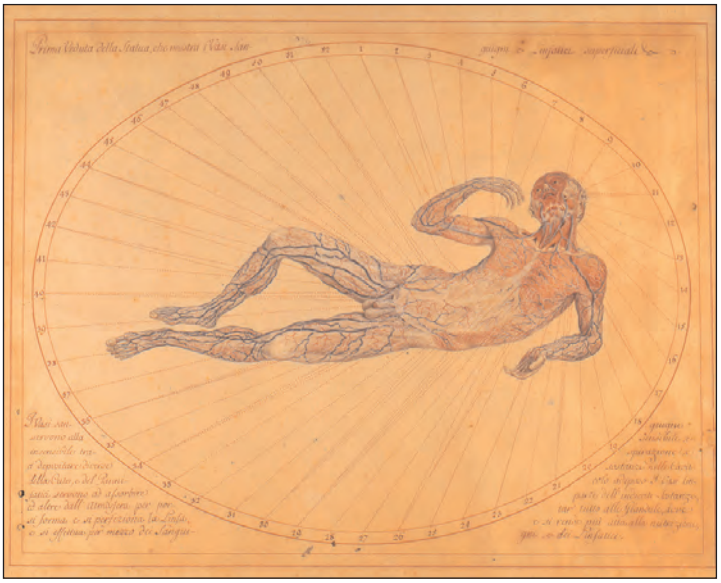
Le cere anatomiche del Museo di Storia Naturale di Firenze

Claudia Corti, Fausto Barbagli

Il Museo de "La Specola", che all'epoca della sua fondazione si chiamava Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale, oggi ospita la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. In esso sono conservati i preziosi modelli in cera di anatomia umana normale e di anatomia comparata, nonché milioni di reperti zoologici raccolti in oltre due secoli di storia del museo.

Il museo fu fondato dal granduca Pietro Leopoldo di Toscana nel contesto di un suo progetto illuminista di educazione popolare e aperto al pubblico il 22 febbraio del 1775. Esso doveva rappresentare la realizzazione dell'ideale della casa di Salomone (Contardi, 2002), ovvero il palazzo dove raccogliere le testimonianze relative a tutte le scienze, immaginato da Francesco Bacone nella sua utopica e incompiuta *Nuova Atlantide* (Bacone, 1975). Esponendo al pubblico ricchissime serie di reperti si mirava a rendere manifesto il sistema della natura; le collezioni erano pertanto disposte secondo un'organizzazione che andava dalla terra al cielo e che, partendo dalla mineralogia e dalla geologia al piano terra, conduceva nel torrino all'astronomia, passando attraverso la fisica, la botanica, la zoologia.



Lo scorticato*, disegno esposto al Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. di Zoologia "La Specola". (Foto Saulo Bambi, Museo di Storia Naturale, Firenze)*

La produzione di modelli in cera fu uno degli elementi caratterizzanti il progetto museale del granduca Pietro Leopoldo. La qualità dei preparati e il livello di fedeltà al vero raggiunti dai ceroplasti fiorentini contribuirono significativamente alla reputazione internazionale dell'istituzione. Il ricorso alla cera per realizzare preparati anatomici era legato principalmente alla difficoltà di conservare parti del corpo umano senza quelle alterazioni di aspetto, forma e volume che i reperti naturali facevano registrare.

I modelli, realizzati a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento, furono creati da ceroplasti di altissimo livello quali Clemente Susini (1754-1814), Francesco Calenzuoli (1796-1829), Luigi Calamai (1800-1851), sotto la guida di illustri anatomici quali Felice Fontana (1730-1805), Paolo Mascagni (1755-1815), Filippo Uccelli (1770-1832) e Tommaso Bonicoli (1746-1802) (Martelli, 1977). Nel Museo de "La Specola", oltre alle cere anatomiche, sono esposti anche quatto "teatrini" e una testa umana in cera modellata su un cranio vero, creati da Gaetano Zumbo, famoso ceroplasta siciliano vissuto nel XVII secolo. Le opere ceroplastiche, circa 1400, sono racchiuse in 562 urne e sono accompagnate da disegni e relative spiegazioni realizzate da esperti disegnatori e calligrafi (Lotti et al., 2006).

Nel progetto originale, la completezza delle raccolte rappresentava un elemento fondamentale e determinò alcune scelte collezionistiche non scontate. Sebbene le ossa fossero facilmente e più economicamente conservabili come preparati naturali, l'intero sistema scheletrico venne ugualmente modellato, affinché delle serie in cera relative al corpo umano non mancasse alcunché. Il modello in cera, pertanto, inizialmente scelto come mez-

zo per riprodurre fedelmente parti difficilmente conservabili, diventò una vera e propria necessità, conseguente alla ricerca della completezza di una rappresentazione totale del corpo umano, realizzato con modalità omogenea.

Il progetto non prevedeva la presenza di guide, cosicché l'impianto comunicativo era basato sul principio dell'autoapprendimento da parte del visitatore che, a seconda del suo livello culturale, poteva acquisire nozioni di diversa profondità. Nel caso delle cere anatomiche, per i visitatori alfabetizzati erano anche presenti, in corrispondenza dei preparati in cera, i relativi quadri con acquerelli, dove i punti salienti erano evidenziati e contrassegnati con numeri che rimandavano a testi di spiegazione, a disposizione del pubblico, riposti in piccoli cassetti al di sotto delle teche. La collezione non deve quindi essere vista come uno strumento per l'insegnamento destinato ai soli medici, bensì, in linea con il resto del museo, come una enciclopedia materiale, destinata ai cittadini (Barbagli et al., 2015).

L'officina ceroplastica fiorentina non limitò la sua produzione alle opere esposte nel Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze (che annoverano anche bellissime cere botaniche), ma ne realizzò su commissione numerose per altre istituzioni, sia italiane (Bologna, Cagliari, Modena, Pavia, Pisa), sia estere (Budapest, Leida, Montpellier, Vienna) (Lanza et al., 1979). La collezione di anatomia umana normale di maggior rilievo, dopo quella de "La Specola", è indubbiamente quella conservata nel Museo Josephinum di Vienna che fu realizzata su richiesta dell'imperatore d'Austria Giuseppe II, fratello di Pietro Leopoldo, per la scuola di medicina militare (Poggesi, 2010).

Lo scorticato*, cera anatomica conservata presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. di Zoologia "La Specola". (Foto Saulo Bambi, Museo di Storia Naturale, Firenze)*

Al momento, la maggior parte dei modelli di anatomia umana è ospitata in otto sale, mentre altri modelli sono collocati in deposito in attesa di essere esposti in una nuova ala del museo che sarà prevalentemente dedicata alla ceroplastica.

La collezione delle cere anatomiche, oltre a essere oggetto di studio da parte di ricercatori, studenti di medicina e d'istituti d'arte, nonché di artisti, giornalisti, scrittori e registi, sia nazionali sia esteri, attrae migliaia di visitatori all'anno provenienti da tutto il mondo.

Date la genesi e le finalità originali della collezione, l'impianto museografico (giunto pressoché inalterato fino ai nostri giorni con le teche, i supporti, i tessuti e l'impianto didascalico originali) assume particolare importanza, risulta perciò fondamentale la conservazione di tutti gli elementi di corredo, al pari dei modelli stessi.

Alla luce di tali considerazioni, le sale aperte al pubblico sono state di recente restaurate (2010-2015) mantenendo i complementi e l'assetto originali. In particolare è stato operato un risanamento delle pareti che sono state adeguatamente tinteggiate; le finestre sono state restaurate e sono stati realizzati infissi supplementari al fine di scongiurare infiltrazioni di acqua; i vecchi tendaggi sono stati sostituiti da nuove tende in tessuto ignifugo, di un caldo color arancio/rosso che ben si addice ai colori della collezione; il vecchio impianto di climatizzazione è stato sostituito e sono stati inoltre eseguiti interventi migliorativi per nascondere le diverse cablature (per esempio dell'impianto elettrico e delle telecamere a circuito chiuso). I ripiani lignei sui quali poggiano le teche di piccole e medie dimensioni, ancorati alle pareti in modo da evitare che i modelli risentano delle vibrazioni del pavimento che poggia su un'antica travatura in legno, sono stati restaurati e riverniciati, insieme alla neoscoperta doratura delle cornici che è stata ripristinata laddove mancante. Al fine di agevolare la ripulitura e l'eventuale restauro dei modelli e delle vetrine, è stata avviata una revisione generale di tutte le opere esposte. A oggi sono già stati eseguiti alcuni restauri che hanno prevalentemente interessato le grandi statue giacenti, dove il restauro non si è limitato al solo modello in cera ma ha anche interessato il risanamento delle vetrine e il recupero dei preziosi tessuti originali sui quali i modelli sono adagiati. Dettagli tec-

nici relativi al restauro delle collezioni ceroplastiche si trovano in Barbagli et al. (2015).

Le otto sale che al momento ospitano i modelli in cera sono dedicate ai diversi distretti e apparati del corpo umano. Nella prima sala, la XXV, si trovano i modelli dedicati agli apparati scheletrico e muscolare nonché, temporaneamente, i "teatrini" e la "Testa" dello Zumbo; nella sala XXVI le ossa degli arti e relativi tendini; nella XXVII l'apparato circolatorio e il cuore; nella XXVIII le riproduzioni degli organi di senso e del cervello, e le famose statue giacenti mostranti i vasi linfatici; nella sala XXIX sono esposte le cere che mostrano l'anatomia del busto e della testa, il midollo spinale e statue giacenti che mostrano i visceri; nella sala XXX sono esposti modelli che riproducono diversi organi interni, soprattutto dell'apparato digerente, e l'anatomia di un busto giacente di un giovane realizzato da Luigi Calamai; nella sala XXXI si trovano i modelli di ossa e uno scheletro umano gigante; la sala XXXII (o sala dell'ostetricia) è invece dedicata agli apparati riproduttori (femminile e maschile), vi sono rappresentate le diverse fasi del parto e diversi feti, in quest'ultima sala è stata per lungo tempo esposta la famosa statua giacente decomponibile chiamata "la Venere". Le cere di anatomia comparata, al momento in deposito insieme ad alcuni modelli di anatomia umana (Venere compresa), sono state temporaneamente rimosse dalla sale XXXIII e XXXIV di recente trasformate rispettivamente in biglietteria e vano ascensore.

Claudia Corti è *curatrice della collezione delle cere anatomiche del Museo di Storia Naturale di Firenze e autrice di pubblicazioni sulla collezione e sulla fauna mediterranea.* Fausto Barbagli *è curatore della collezione ornitologica del Museo di Storia Naturale di Firenze e autore di pubblicazioni di storia delle scienze naturali e di museologia.*

La *sala XXVI (nella fotografia a sinistra) e la sala dell'ostetricia (fotografia a destra) nel Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. di Zoologia "La Specola". (Foto Saulo Bambi, Museo di Storia Naturale, Firenze)*

Bibliografia

Bacone F., 1975 - L*a Nuova Atlantide (1627)*. In: Rossi P. (a cura di), *Scritti filosofici*. UTET, Torino, pp. 365-400.

Barbagli F., Cordua M.G., Corti C., Gabbriellini C., Nepi C., Rossi F., Speranza L., 2015 - *Le collezioni ceroplastiche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Vicende storiche, conservazione e restauro delle piante in cera*. OPD Restauro, 27, pp. 69-91.

Contardi S., 2002 - *La casa di salomone a Firenze. L'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale (1775-1801)*. Olschky Editore, Firenze.

Lanza B., Azzaroli Puccetti M.L., Poggesi M., Martelli A., 1979 - *Le cere anatomiche della Specola*. Arnaud Editore, Firenze.

Lotti S., Altobelli A., Bambi S, Poggesi M., 2006 - *Illustrations of the Anatomical Wax Model Collection in the "La Specola" Zoology Museum Florence*. Archives of Natural History, 33(2), pp. 232-340.

Martelli A., 1977 - *La nascita del Reale Gabinetto di Fisica e Storia Naturale di Firenze e l'anatomia in cera e legno di Felice Fontana*. In: *La ceroplastica nella scienza e nell'arte*. Atti del I Congresso Internazionale, Firenze, 3-7 giugno 1975, Firenze.

Poggesi M., 2010 - *La collezione delle Cere Anatomiche*. In: Barsanti G., Chelazzi G. (a cura di), *Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze. Vol. 1, Le Collezioni della Specola: Zoologia e Cere Anatomiche*. Firenze University Press, Firenze, pp. 80-105.